

L'ARTE DELLA FUGA

parole e musica di Mario D'Alfonso

Vent'anni gli sembravano già tanti
Era tempo di cambiare scena
Complice un '68 ormai alle porte
E una ragazza che andava lontano
C'era da rivoltare il mondo intero
Per non parlare del problema ormoni
Fece lo zaino spartì qualche bugia
E lasciò indietro la sua nostalgia
Buttò la chiave della nostalgia

*Fuggì perché sentiva che doveva
Dare più spazio alla sua fantasia
Per correre veloce come il vento
In cerca di una strada e un suo
momento*

Lasciò la prima moglie sull'altare
Perché sentiva già le sue catene
Aveva ancora voglia di trovare
Le mille sirene in fondo al mare.
La libertà di fare dire andare
La respirava a polmoni pieni
E aveva il buon profumo del mattino
All'alba quando fai i sogni di un
bambino
Libero di inventare il tuo destino

*I cambiamenti andavano alla grande
Cambiò lavoro cambiò città
Conobbe gente nuova nuovi amori
Vedeva intorno a sé luce e colori
Poi cadde addormentato per cent'anni
E tutto si è fermato per incanto
Per cento anni non ha più viaggiato
Né con la mente né coi desideri
Forse l'età che incalza e il timore
Di una precoce fine senza gloria
Ma dentro gli è tornata prepotente
Una voglia di fuggire sorprendente
La voglia di fuggire nuovamente*

*Fuggire per andare più lontano
Perdersi finalmente tra la folla
Per ritrovare quel che aveva ieri
Quell'innocenza dentro i suoi
pensieri.*